

IL CASO

L'aggressore del disabile "Ho i miei motivi"

Boschi: sconvolgente, serve giustizia subito

Nicoletti e Pinna A PAGINA 15

OLBIA, INDIGNAZIONE PER IL VIDEO PUBBLICATO SU FACEBOOK. ORA SI CERCA CHI HA REALIZZATO IL FILMATO

Botte al disabile, le scuse sono una farsa

L'aggressore fa mea culpa: "Ma se l'ho picchiato, avevo un motivo". Commenti choc in rete: "Hai fatto bene"

NICOLA PINNA OLBIA

Si scusa ma «se uno picchia qualcun altro, un motivo ci sarà. Quella aggressione non è stata immotivata». Bachisio Angius affida il suo mea culpa a Facebook, a quella stessa piazza virtuale in cui da giorni circolano le terribili sequenze del pestaggio ai danni di un disabile di 37 anni di Olbia. Quello che sferra pugni e ginocchiate e che minaccia di uccidere è proprio lui: sassarese di 27 anni, disoccupato, figlio di un ex carabiniere. Il suo volto si riconosce benissimo e la sua voce si sente chiaramente nel video del pestaggio avvenuto nel piazzale di una discoteca di San Teodoro. Le immagini hanno indignato l'Italia e ieri i carabinieri hanno fatto scattare una denun-

cia nei confronti del ventisettenne. Lui, di buon mattino scrive quattro righe e non commenta più: parole di giustificazione, più che scuse sentite. «Come pubblicamente è stato il male, sarà anche il bene, perciò chiedo umilmente scusa al ragazzo a cui ho fatto del male. Ma, sottolineo, quello che è stato picchiato non è un invalido». Luca, invece, fa i conti con una serie di disturbi cognitivi da quando è nato, ma questo fa poca differenza. Perché la gravità dell'episodio è contenuta nella violenza con la quale è stato colpito e lasciato a terra privo di sensi e nella complicità dei giovani che hanno assistito alla scena, e ripreso tutto col telefonino, senza muovere un dito.

«Quel video è sconvolgente. Vogliamo chiarezza e giustizia subito», ha detto la ministra

Maria Elena Boschi. E l'indagine, infatti, è partita a tempo di record. Il lavoro degli investigatori, comunque, non è completato. «Perché l'obiettivo dei carabinieri - spiega il comandante del Reparto territoriale di Olbia, Alberto Cicognani - è quello di dare un nome a tutti quei ragazzi (e almeno una ragazza) che erano presenti. A chi ha visto, a chi ha incitato e a chi ha filmato senza preoccuparsi di aiutare la vittima delle botte». E anche perché la Procura di Nuoro ha già chiesto al Gip una misura cautelare. Angius, dunque, rischia di essere arrestato.

Nel quartiere di Monte Rossello, una delle zone più difficili della città, tutti conoscono Bachisio Angius e raccontano della sua vita spericolata e con qualche precedente. In tanti avevano visto le immagini regi-

strate dalla discoteca di San Teodoro già qualche giorno prima che arrivassero ai carabinieri. «Girava su WhatsApp da un telefonino all'altro», racconta Gianni, un trentenne che passeggia col cane in via Carso. In tanti ci hanno riso e ora continuano a essere dalla parte dell'aggressore. La prova sono i commenti sul profilo Facebook di Angius: «Bravo, ti sei fatto rispettare». «Io - scrive un altro - appena ho visto il video ho pensato che una ragione ci doveva pur essere». «Grande Bachisio, a quello hai ricordato che in giro il più forte non esiste più». E infatti ora che è arrivata la denuncia anche il più prepotente è costretto a cospargersi il capo di cenere pubblicamente. Ma con la barriera protettiva della tastiera.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ho visto il video del disabile picchiato. È sconvolgente. Vogliamo chiarezza e giustizia subito

Maria Elena Boschi ministro per le Riforme



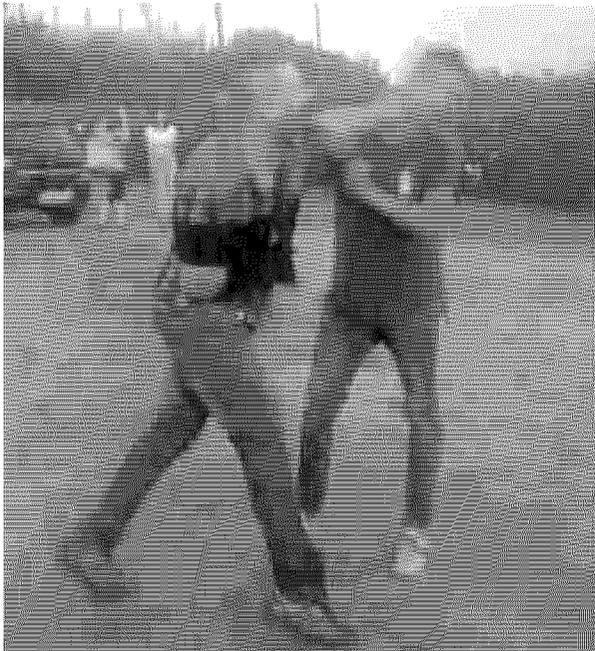
L'aggressore Bachisio Angius, 27 anni, residente a Sassari, figlio di un ex carabiniere: è l'autore dell'aggressione al ragazzo disabile ripreso nel video postato in rete

Su "La Stampa"



La notizia del disabile picchiato davanti a una discoteca vicino a Olbia. Il pestaggio è stato ripreso con un telefonino e il video è stato pubblicato su Facebook.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**Il video**  
Un fermo immagine del video che mostra l'aggressione ai danni di Luca

